

**GLI ORGANIZZATORI: ALLUNGEREMO LA DURATA**



Un pianoforte sulla passerella Bike di via Tortona, uno dei 450 appuntamenti di PianoCity

## PianoCity riconquista la città centomila spettatori, è record

Quasi 100mila presenze per PianoCity. I dati che fornisce il Comune sono certamente indicativi visto che non c'erano biglietti da pagare e le capienza di alcuni luoghi all'aperto sono solo stimate. «Ma la sensazione che tutto sia andato anche meglio dell'anno scorso è chiara», sorride Filippo Del Corno, soddisfattissimo per il risultato sia come assessore alla Cultura che come musicista. Tutte le iniziative su prenotazione sono state "sold out". E la diretrice di PianoCity, Ricciarda Belgioioso, annuncia l'intenzione di pensare all'allungamento della durata del festival, dalla prossima edizione.

LUIGI BOLOGNINI A PAGINA VII

### LA DIRETRICE

Ricciarda Belgioioso suona il pianoforte a pedale alla Gam

## La cultura

# “Il nostro pubblico è di appassionati vince la formula del piano per tutti”

Parla Ricciarda Belgiojoso, direttrice di PianoCity: allungheremo la durata

LUIGI BOLOGNINI

**N**ELLA vita l'importante è avere un piano. Meglio se è PianoCity che anche quest'anno ha riempito di suono, colore e calore luoghi più o meno inattesi di **Milano**, e pure dell'hinterland, con ottimi riscontri: il Comune parla di quasi 100 mila presenze.

Insomma Ricciarda Belgiojoso, direttrice di **PianoCity**, un piano di successo.

«Direi proprio di sì, anche se il successo non lo misuriamo dai numeri».

**Qualcosa conteranno pure, quando si organizza un evento, non crede?**

«Oh certo, e siamo molto felici anche da questo punto di vista: siamo riusciti a migliorare il bilancio dello scorso anno, già ottimo, e tutte le iniziative su prenotazione sono state *sold out*. Ma più che la quantità dei presenti, conta la qualità».

**E la qualità che dice?**

«Dice di gente appassionata, e non necessariamente del giro dei frequentatori dei concerti durante l'anno. Tanti approfittano proprio di **PianoCity** per fare il pieno di musica anche diversa dalle proposte tradizionali. Penso ai pienoni dei concerti all'alba, ai bambini felici per le **Piano Lessons**, un'idea da sviluppare, o alle tre persone che si sono viste tutta la

maratona di 11 ore di Nicolas Horvath dedicata all'intera produzione pianistica di Philip Glass a Fondazione Prada. Tre possono sembrare poche, ma ripeto, 11 ore di fila. Se facciamo **PianoCity** è anche perché succedono certe cose, per l'affluenza calorosa e generosa».

**Bella forza, dirà qualcuno, è gratis.**

«Vero. Però i pianisti sono retribuiti. Magari poco, magari con un rimborso spese, ma tutti, proprio perché l'arte non deve e non può essere gratis. Poi certo, **PianoCity**

è a ingresso libero, ma questo non deprezza affatto la musica: una volta l'anno si può fare, anzi forse è giusto che accada».

**Il rischio però è che in quella volta l'anno uno non sappia da che parte muoversi, tipo asino di Buridano: 458 eventi in tre giorni è da morte per indigestione. Un po' come **Book City** e i vari saloni e fuorisaloni, che durano pochi giorni ma sono l'impazzimento collettivo.**

«Capisco l'osservazione, però vogliamo dare il massimo di scelta a tutti. La strada non è ridurre l'offerta, ma aiutare chi vuole godersi **PianoCity** a godersela al meglio, trovando il proprio percorso: abbiamo messo a disposizione gli strumenti per orientarsi e crearsi ognuno la propria scaletta, scegliendo i luoghi, o i generi, e così via. Quindi ogni visitatore di **PianoCity** l'ha vissuto in modo unico e personale. E poi tanti eventi erano di breve durata».

**Scusi, ma non sarebbe più semplice spalmare questi eventi su più di tre giornate? Magari una settimana?**

«Ottima idea sulla quale riflettere per l'anno prossimo».

**Intanto l'altra novità del 2017 è stata il decentramento: vi siete espansi anche al di fuori di Milano.**

«Sono stati gli altri Comuni, penso a **Como** o **Corsico** per dirne due, che ci hanno chiesto di poter ospitare qualche evento. E proprio perché non eravamo stati noi a sollecitarli sapevamo che sarebbero andati bene. Se posso, vorrei sottolineare il grande riscontro dei concerti nelle prigioni, posti teoricamente molto difficili. Eppure...».

**PianoCity si basa molto sulla scelta dei luoghi. Li avete azzeccati tutti?**

«Diciamo che cerchiamo la corrispondenza tra il pianista e il luogo. Facciamo il possibile, poi qualcosa si può migliorare. Forse bisognerà riflettere sui locali che già offrono musica durante l'anno».

“

GLI EVENTI

Tanti vogliono fare il pieno di musica anche all'alba



